

### INVETTIVE MUSICALI

Nicolas Slonimsky  
a cura di Carlo Boccadoro  
Adelphi, 2025, pp. 429, € 28,00  
★★★★★



Lo si sapeva, ma di fronte al solito bene lo si taceva, il tanto male. Ora, messe assieme in bella (o brutta fila), le critiche, le censure, dicansi pure le stroncature patite dai grandi musicisti da parte di certi giornalisti-giudici-profeti fanno veramente impressione. *La mer* di Debussy? Parve “il mal di mare”; e a proposito di dolori i *Cinque pezzi per orchestra* di Webern agirono come insopportabile mal di denti. L'antologia di Slonimsky, musicista e direttore d'orchestra d'origine russa e nazionalità americana vissuto oltre cent'anni (1894-1995), può essere letta in vari modi: come documento della fragilità o stupidità della critica, come legittimo contraltare alla ultrapositività di certa altra critica, anche come prova del disorientamento della prima volta, dell'approccio all'insolito e al diverso. E forse meriterebbe un parallelo: un'antologia di entusiasmi di fronte a musiche presto smontate e dimenticate. Berlioz, Brahms, Berg, Chopin, Gershwin, Liszt, Rachmaninov, Reger, Verdi, Wagner e parecchi altri sono i poveri bersagli di queste “invettive” (nel senso di attacchi-equivoci) ora perfide e ora sorde. Mute, ah no: questo mai.

© RIPRODUZIONE VIETATA

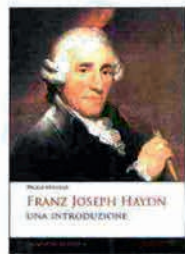
### LETTERE DELLA FAMIGLIA MOZART.

Vol. III A Salisburgo  
Cliff Eisen (a cura di)  
il Saggiatore 2025, pp. 361, € 35,00  
★★★★★



Dopo gli anni del *tour* in Europa e dello specifico *tour* in Italia, occupanti i primi due volumi, questo terzo volume copre appena cinque anni, dal 1773 al 1777, della vita di Wolfgang Amadeus e dei suoi congiunti. Sono lettere spedite a Salisburgo da Vienna, Monaco, Augusta e austro-germanici paraggi, attorno a un giovanotto coccolatissimo da un padre assai più incline di lui a scrivere lettere e letterone. Tutto bene per ricostruire una vita, dalle parole affettuosamente complici di un signore alla moglie-madre (Maria Anna Pertl) con qualche caso dell'arcigno arcivescovo Colloredo, dell'amata sorella Nannerl, dell'operoso editore Breitkopf fino alla parola diretta del figlio. Il quale si rivolgeva a padre Martini, in quel di Bologna, chiamandolo “Vostra Paternità molto Reverenda” e sottoponendogli la fresca composizione di un mottetto per la sua “giudicatura”. Tre le provvide e lunghe appendici: iconografia, persone, luoghi e istituzioni; ed è così che si evita lo scoglio delle ripetitive noterelle a piè pagina. Si attendono il IV e il V volume, relativi agli anni 1774-1780 e 1780-1791.

© RIPRODUZIONE VIETATA



FRANZ JOSEPH HAYDN,  
Una introduzione  
Paolo Maurizi  
Lim, 2024, pp. 161, € 20,00  
★★★★★

Il fatto è che ce n'era bisogno: una comoda guida, una piccola monografia, una semplice “medaglia” (per non dire proprio medaglione) come questa in Italia non esisteva. Eppure, le nostre stagioni cameristico-sinfoniche non sono mai avare di un nome, quello di Haydn, che andava non riscoperto (figurarsi!) ma certo presentato in sintesi e nella giusta luce. Vi ha provveduto un *Wanderer* “della vita” (cfr. risvolto di copertina) e delle arti. Il compianto Paolo Maurizi (1952-2006) racconta vita e opere, sì, ma sull'opera si intrattiene con *par condicio* fra sinfonie, quartetti, sonate, drammi per musica, musiche sacre e altro. Paragrafi appositi per le sinfonie parigine e per quelle londinesi, tutte belle e popolari? Certamente, ma anche sulla *Fedeltà premiata* e sulla *Missa Sancti Nicolai*, là dove la bibliografia corrente non corre affatto.

Concetto base: prima di un musicista libero come Beethoven e un musicista desideroso di libertà come Mozart c'era stato Haydn (1732-1809), che libero non era, alla corte austriaca degli ungheresi Esterházy, ma praticamente si comportò come tale. Illuminato il principe e “illuminista” il maestro: perfetto.

© RIPRODUZIONE VIETATA